

MESSAGGI IN BOTTIGLIA - l'accoglienza/Migrando

PRESENTAZIONE

Gioco e giocattoli, storie e narrazioni, la differenza la somiglianza e l'interdipendenza, il pregiudizio, la conoscenza ed il confronto, lo scambio, la decentrazione e l'empatia nei vissuti di inclusione ed esclusione, la comune umanità che si fa prossimità attraverso l'accoglienza reciproca.

Il laboratorio ricorre a diversificati strumenti per sensibilizzare al dialogo interculturale, attraversando generalizzazioni e pregiudizi che ciascuno e ciascuna, sempre, porta con sé.

Le tematiche della migrazione, della differenza e dell'accoglienza/esclusione saranno oggetti trasversali con cui confrontarsi in classe, con giochi e situazioni che portano ad attraversare problemi, con il loro carico di emozioni e sentimenti da fare emergere.

L'esperienza si avvia con qualcosa che il mare ha portato sulle nostre spiagge: legno spiaggiato e dei misteriosi messaggi in bottiglia. Legno per costruire battelli e i messaggi per confrontarsi con storie di vita che irrompono nella nostra quotidianità

OBIETTIVI

Interagire in un clima il più possibile sereno e positivo

Esercizio dell'ascolto e collaborazione reciproche, con viva curiosità

Invito al protagonismo, orientato alla ricerca e alla condivisione dei talenti nascosti

CONTENUTI

Legno e altro per esercitare la manualità in piccoli gruppi di attività e messaggi in bottiglia inerenti a "due storie che si incontrano a metà" tratte dal libro "Migrando", di Mariana Chiesa-Mateos (premio Amnesty International): un albo illustrato e silenzioso sul tema della migrazione delle popolazioni (vedere scheda di presentazione del libro). Contenuti che sono anche pretesti per confrontarsi con l'inclusione e l'esclusione, e di come si può riconciliare il legame con l'accoglienza. E' nei piccoli gruppi che ci si coinvolge nell'ideare e nel decidere cosa realizzare assieme, in cui sono richieste competenze trasversali, come l'ascolto e altro che si scoprirà strada facendo, orientandosi con una bussola sull'accoglienza che sarà anch'essa frutto di quanto si scopre viaggiando.

Infine il laboratorio prevede l'incrocio tra gruppi-classi che non si conoscono ma che desiderano praticare l'accoglienza reciproca, mettendo in atto quanto è stato elaborato e su cui ci si è preparati.

ORGANIZZAZIONE e TEMPISTICHE

Si accettano 4 classi del secondo ciclo della scuola primaria

Ogni percorso con la classe prevede quattro incontri di due ore, più un incontro suppletivo in classe o in un altro ambiente, in relazione con un altro gruppo classe per testimoniare l'accoglienza reciproca dell'altro che non si conosce.

NOTE AGGIUNTIVE

Il laboratorio nel suo pieno sviluppo prevede alla fine l'incrocio tra classi che non si conoscono ma che desiderano praticare l'accoglienza reciproca, potrebbero essere gruppi di altre scuole da incontrare in uno spazio neutro, potrebbero essere gruppi di migranti – anche adulti - che anch'essi vanno a scuola di italiano.

L'accoglienza a scuola potrebbe essere più incisiva se, invece di proporsi come un'attività stra-ordinaria, legata al facilitare l'ingresso in un nuovo contesto, si configura come pratica didattica ordinaria, fondata sull'ascolto, il confronto e lo scambio, mettendo al centro i talenti di ciascuno e ciascuna.

Inoltre il progetto è parte della Festa del diritto al gioco, e concorre alla rete delle comunità scolastiche di conCittadini dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna.

CONDUZIONE

Renzo Laporta - associazione Lucertola Ludens APS – associazione@lucertolaludens.it